

## Proseguono gli incontri in Prefettura per l'inserimento lavorativo di detenuti e rifugiati

**Pubblicato:** Lunedì 21 Ottobre 2024



Proseguono i tavoli per l'inserimento lavorativo di detenuti e rifugiati: il 16 ottobre scorso si sono svolte infatti due riunioni alla Sala Consiliare della Provincia di Varese, incentrate sui [due protocolli d'intesa sottoscritti il 19 luglio 2024](#), che riguardano il reinserimento sociale e lavorativo di persone detenute, ex detenute e in esecuzione penale esterna, e l'integrazione socio-lavorativa di titolari di protezione internazionale.

La prima riunione ha approfondito le azioni per il reinserimento dei detenuti, sottolineando l'importanza del lavoro come mezzo per ridurre la recidiva e favorire il ritorno alla società. **Laura De Gregorio**, Magistrato di Sorveglianza, ha evidenziato che molti detenuti provengono da contesti di emarginazione sociale, e il lavoro rappresenta una speranza per evitare che ritornino a delinquere: «L'appello ad investire sui detenuti non vuole risuonare come un invito al cieco buonismo – ha sottolineato – ma come l'invito “ragionato” ad offrire una seconda chance a chi ha sbagliato e a chi dimostra una volontà di cambiamento».

**Giuseppe La Pietra**, del CNEL, ha illustrato il disegno di legge presentato in Parlamento per migliorare la governance del lavoro in carcere, includendo misure come l'equiparazione salariale per i detenuti lavoratori e la creazione di una piattaforma online per connettere carceri e aziende. Un esempio concreto di questa iniziativa è la convenzione tra la Casa Circondariale di Busto Arsizio e Grassi S.p.A., che offre opportunità di formazione e lavoro ai detenuti.

In linea con questa consapevolezza, tutti gli intervenuti, dopo aver ribadito l'impegno a rafforzare la collaborazione e sottolineato l'importanza della rete costituita dal protocollo in argomento, hanno costituito i "gruppi di lavoro" previsti dal medesimo, al fine di semplificarne l'attuazione e agevolare l'inserimento e l'integrazione dei detenuti nel contesto socio-economico del territorio.

La **seconda riunione** ha riguardato l'inserimento lavorativo dei titolari di protezione internazionale. L'obiettivo principale del protocollo è **semplificare le procedure burocratiche** per ottenere **documenti fondamentali come la tessera sanitaria e il codice fiscale**, facilitare l'accesso al lavoro e promuovere l'integrazione sociale. Anche il settore dell'edilizia partecipa a questo sforzo, offrendo opportunità lavorative grazie a un accordo a livello nazionale. Durante l'incontro, si è fatto il punto sulla situazione dei titolari e richiedenti protezione internazionale, con la partecipazione di rappresentanti dell'UNHCR e di istituzioni locali.

di sr